

Giornale di Sicilia 12 Gennaio 2010

Droga nei pannolini A Gela 13 arrestati

GELA. La droga viaggiava nascosta nei pannolini di un neonato. Il servizio di "consegna" avveniva con il cestino della spesa. Le parole usate per comunicare erano sempre in codice. Ma tutte queste precauzioni non sono bastate ai componenti di una rete di spacciatori smantellata nella notte dalla polizia. Le manette sono scattate ai polsi di 13 persone, tutte di Gela. Le ordinanze di custodia cautelare in carcere le ha firmate il gip del Tribunale di Gela, Lirio Conti, su richiesta del procuratore della Repubblica, Lucia Lotti e del pm Serafina Cannatà. Nel provvedimento si ipotizzano i reati di traffico continuato di stupefacenti in concorso, fabbricazione, detenzione e porto di armi clandestine.

Il blitz, nome in codice «Focus», racchiude due anni di indagini che hanno permesso agli uomini del commissariato di Gela, di scoprire (e filmarne le mosse) una organizzazione criminale che aveva trasformato in supermarket della droga un appartamento al terzo piano di una palazzina popolare del Villaggio Aldisio. Nell'abitazione viveva Giuseppe Marangolo, 32 anni, presunto "cervello" della rete, assieme al padre, alla compagna (entrambi arrestati) e al figlioletto.

Proprio tra i pannolini del bimbo veniva nascosta la droga, durante i viaggi da Catania, città dove i pusher si rifornivano, e Gela. L'organizzazione spacciava dall'hashish, alla marijuana, alla cocaina, all'eroina. Erano scaltri. Usavano un linguaggio criptico. Così gli appuntamenti con i clienti erano "partite di calcetto" e le dosi "il pallone" o "il motorino". Ma la polizia ne seguiva le mosse attraverso microspie e una videocamera, piazzata di nascosto sul tetto dell'oratorio salesiano. E così li ha incastrati.

Massimo Sarcuno

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS